

In discussione l'avvenire del grande complesso chimico

Con la giovane classe operaia sassarese mobilitate le forze democratiche

Oggi l'assemblea della Montedison

Il fallimento della gestione privata - Solo la pubblicizzazione, sostenuta dai comunisti, può difendere l'occupazione e il piccolo risparmio - Il Gruppo deve inserirsi nelle Partecipazioni statali, nel Piano chimico e collegarsi alla Programmazione

MILANO, 29. Da qualche anno ormai l'assemblea annuale degli azionisti Montedison è diventata un fatto d'interesse politico ed economico della vita nazionale. Quella che si apre domani a Milano, nella sede di Foro Bonaparte, con la relazione del nuovo presidente Eugenio Cefis e la presentazione del bilancio del Gruppo per l'esercizio 1970, ha particolare rilievo per il momento politico ed economico in cui cade, e per il significato nuovo che potrebbe assumere la nomina di un uomo dell'impresa pubblica come Cefis alla testa del colosso chimico se accompagnato da una serie di atti politici diretti a pubblicizzare il gruppo.

La Montedison occupa circa 177 mila persone, di cui 166 mila in Italia e 11 mila all'estero. Si articola in 196 stabilimenti. Il complesso delle immobilizzazioni tecniche lorde (circa 2.800 miliardi) è concentrato per il 76% nel settore chimico e delle fibre. Il resto concerne il settore dei minerali e metalli, settori diversi e grande distribuzione. Gli impianti sono diffusi in tutto il paese, ma soprattutto nel Nord (Lombardia, Veneto, Piemonte). Grandi complessi isolati esistono peraltro anche in Sicilia e Puglia.

Il fatturato raggiunge quasi i duecento miliardi. La società si colloca ai primi posti nella scala dimensionale delle maggiori aziende industriali dell'Occidente. Nonostante questo, la gestione della società, nel corso degli ultimi dieci anni, ha registrato deficienze di strategia aziendale proprio nel settore principe dell'attività del Gruppo (cioè la chimica di base, per non parlare di quella secondaria o fine, che è stata trascurata del tutto), e una sorda lotta fra dirigenti privati culminata nella liquidazione progressiva del vecchio gruppo direzionale (Faina pri-

ALBERGHIERI Contratto e nuova politica turistica centro della lotta

La vertenza del 200.000 lavoratori alberghieri - scopoleranno in tutta Italia da domani a sabato prossimo - sta assumendo delle inusitate proporzioni dovute alla posizione intransigente della FAIAT che non ha preaccettato nelle trattative sindacali degli ultimi anni.

Ma essi non hanno nemmeno sottovalutato l'importanza di questo rinnovo al fine di una nuova e necessaria politica nel settore dell'industria alberghiera, poiché il contratto deve spingere la controparte padronale a cercare nelle scelte più avanzate, moderne, per un nuovo tipo di turismo, consono agli interessi delle larghe masse popolari.

Gli oneri derivanti dal progetto di Donat Cattin e dal contratto di lavoro sottoscritto in linea di massima dai sindacati e dall'ASAP (Associazione Nazionale del Mototurismo), con riserva di sottoporre alla consultazione dei lavoratori, sono secondo i sindacati quelli di un normale rinnovo contrattuale poiché si aggirano sul 28 per cento globalmente.

Ma essi non hanno nemmeno sottovalutato l'importanza di questo rinnovo al fine di una nuova e necessaria politica nel settore dell'industria alberghiera, poiché il contratto deve spingere la controparte padronale a cercare nelle scelte più avanzate, moderne, per un nuovo tipo di turismo, consono agli interessi delle larghe masse popolari.

Il rinnovo di un tale contratto si inserisce, per i sindacati, nel necessario decentramento verso le Regioni e i comuni dell'ordinamento turistico con delle iniziative adeguate a quei livelli, oltre che a quello nazionale, per dare una spinta ad uno sviluppo rapido e programmato, che tenga anche conto dell'inserimento organico del Mezzogiorno in tale tipo di politica.

Il rinnovo di un tale contratto si inserisce, per i sindacati, nel necessario decentramento verso le Regioni e i comuni dell'ordinamento turistico con delle iniziative adeguate a quei livelli, oltre che a quello nazionale, per dare una spinta ad uno sviluppo rapido e programmato, che tenga anche conto dell'inserimento organico del Mezzogiorno in tale tipo di politica.

Altre elementi importanti del rinnovo è l'abolizione della disparità di trattamento del personale di sala e portineria per l'orario (48 e quello normale attuale) e 51 ore per quest'ultimo, nonché l'uniformità del trattamento degli stagionali a quello dei lavoratori stabili.

Altre elementi importanti del rinnovo è l'abolizione della disparità di trattamento del personale di sala e portineria per l'orario (48 e quello normale attuale) e 51 ore per quest'ultimo, nonché l'uniformità del trattamento degli stagionali a quello dei lavoratori stabili.

Domenico Banchieri
Segretario nazionale della FILCAMS-COIL

Accordo alla Sir di Porto Torres dopo cinque giorni di dura lotta

L'importante vittoria sindacale è da completare con la scarcerazione immediata dei sette lavoratori arrestati - Le iniziative dei comunisti per il ritiro della polizia - I punti della intesa raggiunta con l'intervento del presidente della Regione sottoposti al giudizio delle assemblee



Una recente immagine dello stabilimento petrolchimico Sir di Porto Torres. Un gruppo di carabinieri sosta davanti ai cancelli

Il nostro servizio.
PORTO TORRES, 29. Dopo un'altra giornata di tensione e di impegno sindacale e politico, è stato raggiunto l'accordo tra le organizzazioni sindacali, i rappresentanti sindacali aziendali e i dirigenti della Sir di Porto Torres per la soluzione della vertenza degli operai delle aziende petrolchimiche della Sardegna.

La firma dell'accordo, raggiunto alla presenza e con l'intervento del presidente della Regione, on. Giagu, è avvenuta alle ore 18 di oggi dopo cinque ore di trattative. Il fatto che i dirigenti della Sir hanno modificato profondamente l'atteggiamento di fronte al problema è risultato nel corso delle trattative che hanno avuto luogo nei giorni precedenti. Ciò è anzitutto merito dei lavoratori e dei dirigenti sindacali i quali hanno condotto questa lotta senza cedimenti, con unità e con un profondo senso di responsabilità.

Purtroppo questo accordo è costato la libertà a sette giovani lavoratori, la denuncia e il passaggio di altre decine di altri. L'importante vittoria sindacale e politica dei lavoratori è quindi da completare con l'immediata scarcerazione del sette operai ingiustamente imprigionati (e per i quali è stata già presentata istanza di libertà provvisoria) e con il ritiro della polizia e per i sedili denunciati a pieno diritto. In questo senso è stata presentata inoltre al Ministero degli Interni una istanza di scarcerazione immediata di tutti i detenuti politici e politici dei lavoratori e quindi da completare con l'immediata scarcerazione del sette operai ingiustamente imprigionati (e per i quali è stata già presentata istanza di libertà provvisoria) e con il ritiro della polizia e per i sedili denunciati a pieno diritto.

La lotta al Centro Sperimentale Metallurgico

Ricercatore unico proposto al C.S.M.

Le rivendicazioni sottolineano la partecipazione di tutti i lavoratori ad un efficace programma di innovazione tecnologica

I 600 lavoratori del Centro Sperimentale Metallurgico (CSM) di Castel Romano sono - protetto da un contratto prolungato e difficile con la direzione, alla quale si oppone non soltanto richieste economiche ma anche un diverso modo di concepire il funzionamento del Centro. Entrato in funzione nel 1968 e costato 14 miliardi, il grande impianto di ricerca che non è affatto bene utilizzato, è stato messo in discussione dal recente sciopero di 1200 lavoratori che hanno chiesto un cambio di direzione.

passatempo per dirigenti d'industria ormai riconosciuti inefficienti per la prima linea. In questo senso il fatto che un ricercatore di un certo livello, che ha lavorato per anni in un'industria di ricerca e che ha una certa esperienza di lavoro in un'industria di ricerca, è stato messo in discussione dal recente sciopero di 1200 lavoratori che hanno chiesto un cambio di direzione.

Una richiesta di tal genere è intesa a far sì che le ricerche, specie quelle che vengono svolte in modo non indirizzate in filoni coerenti anziché rimanere frammentarie come sono attualmente, si svolgano in un diretto contatto tra i tecnici che dovranno compiere un certo lavoro e le industrie che tale lavoro richiedono. Il fatto che un ricercatore di un certo livello, che ha lavorato per anni in un'industria di ricerca e che ha una certa esperienza di lavoro in un'industria di ricerca, è stato messo in discussione dal recente sciopero di 1200 lavoratori che hanno chiesto un cambio di direzione.

Castellammare di Stabia

Oggi in sciopero l'Italcantieri

NAPOLI, 29. Domani la Italcantieri di Castellammare di Stabia sarà bloccata da uno sciopero di 1200 lavoratori che hanno chiesto un cambio di direzione. Il fatto che un ricercatore di un certo livello, che ha lavorato per anni in un'industria di ricerca e che ha una certa esperienza di lavoro in un'industria di ricerca, è stato messo in discussione dal recente sciopero di 1200 lavoratori che hanno chiesto un cambio di direzione.

Il fatto che un ricercatore di un certo livello, che ha lavorato per anni in un'industria di ricerca e che ha una certa esperienza di lavoro in un'industria di ricerca, è stato messo in discussione dal recente sciopero di 1200 lavoratori che hanno chiesto un cambio di direzione.

Presenze e assenze

L'accordo raggiunto fra i sindacati e i lavoratori da una parte, e i dirigenti della Sir dall'altra, è stato raggiunto in modo inequivocabile le assurde cessioni sostenute da un foglio che ha la pretesa di qualificarsi « di sinistra » circa una presunta complicità e passività dei sindacati nei confronti della Sir e del brutale intervento di polizia contro gli operai in lotta e contro gli interessi che gli organi del nostro partito e il nostro giornale avrebbero mostrato per la lotta dei lavoratori di Porto Torres.

PCl e dall'Unità, dai sindacati e dai consiglieri comunali, provinciali e regionali, comunisti e socialisti, naturalmente, da quelli delle altre forze di sinistra e democratiche.

Iniziativa unitaria Alleanza, UCI, ACLI CAMPIANI: SCADONO I FITTI AGRICOLI

Dalla nostra redazione.
NAPOLI, 29. Lo stato della agricoltura campana è estremamente grave: 350 mila ettari di terreno incolto, 23 anni di arretrati fondiari; alcune decine alla intermediazione parassitaria; in alcune zone più fertili il fittone agrario per ettaro tocca le 500-600 mila lire per arrivare, negli « orti » della fascia napoletana fino ad un milione di lire. La sottoccupazione e la disoccupazione bracciantile sono ormai un fenomeno cronico, così come la sottoccupazione del lavoro contadino. E su questa realtà, fatta di 300 mila aziende contadine e di 443 mila addetti alla agricoltura, pesa come una spada di Damocle, la pesante minaccia costituita dai principi contenuti nel piano Mansholt, la cui realizzazione porterebbe in Campania ad un ridursi del 50 per cento delle aziende esistenti.

La piattaforma unitaria, illustrata nei giorni scorsi da organizzazioni del compagno Biondo, della presidenza regionale dell'Alleanza contadina, ha ribadito innanzitutto la necessità di conquistare un nuovo potere contrattuale ai contadini. Da qui la urgenza di battersi non solo perché la legge sui fitti avverta i primi sintomi della crisi, ma perché essa sia fatta rispettare pienamente. Nella regione, dove i pagamenti dei fitti agrari avvengono proprio a luglio ed agosto, già si avvertono i primi sintomi della resistenza agraria e padronale. Si è calcolato ad esempio che nella valle di Luvato, una zona agricola tra le più ricche della regione, il peso sovraccarico di fitti agrari ammonta a 100 miliardi di lire. Il rispetto dei nuovi canoni porterà via ai grossi proprietari fondiari del paese circa un miliardo di lire che i contadini potranno finalmente utilizzare per remunerare il loro lavoro e fare lavori di miglioramento dei campi.

Assemblee di ferrovieri.
Sono in corso in tutto il Paese centinaia di assemblee unitarie dei 200 mila lavoratori delle ferrovie, convocate dal Cgil, Cgil, SAUFI (Cisl) e SIUP (Uil) per partecipare alla elaborazione delle scelte rivendicative per il 1971-1972, proposte alla categoria con una bozza di programma rivendicativo predisposto recentemente in una riunione unitaria dei Comitati Centrali delle tre organizzazioni.

La piattaforma unitaria, illustrata nei giorni scorsi da organizzazioni del compagno Biondo, della presidenza regionale dell'Alleanza contadina, ha ribadito innanzitutto la necessità di conquistare un nuovo potere contrattuale ai contadini. Da qui la urgenza di battersi non solo perché la legge sui fitti avverta i primi sintomi della crisi, ma perché essa sia fatta rispettare pienamente. Nella regione, dove i pagamenti dei fitti agrari avvengono proprio a luglio ed agosto, già si avvertono i primi sintomi della resistenza agraria e padronale. Si è calcolato ad esempio che nella valle di Luvato, una zona agricola tra le più ricche della regione, il peso sovraccarico di fitti agrari ammonta a 100 miliardi di lire. Il rispetto dei nuovi canoni porterà via ai grossi proprietari fondiari del paese circa un miliardo di lire che i contadini potranno finalmente utilizzare per remunerare il loro lavoro e fare lavori di miglioramento dei campi.

Lina Tamburino

Lina Tamburino